

Che tipo sono

4. IL SIMPATICO

L'aspetto

Non ha caratteristiche somatiche ben precise.

Il comportamento

Il simpatico si riconosce dalla capacità di comunicare la sua energia interiore, il suo entusiasmo e il suo buonumore, di trasmettere la sua gioia di vivere, di coinvolgere gli altri con la sua carica travolgente, di incoraggiarli con i suoi modi espansivi e il sorriso aperto. Nonostante questo atteggiamento naturale, non è necessariamente una persona altruista o un generoso; come non è detto che sia particolarmente intelligente, sensibile, interessante o dotato di buon senso e spirito pratico. È semplicemente una persona che vuole divertire gli altri e inventa mille pretesti per riuscirci.



Per essere sempre aggiornato sulle attività parrocchiali, scarica l'app informativa inquadra il QRcode o digita il link:
<http://mobincube.mobi/E9KCYH>

PREGHIERA (di Roberto Laurita)

Noi ti invociamo, Signore Gesù,
e tu rispondi al nostro grido di aiuto.
Ci strappi al potere del male, a quanto ci rovina la vita.
Ma noi, sanati lungo la via,
nel percorso della nostra esistenza,
ci dimentichiamo alla svelta di te.
Così torniamo alle nostre occupazioni.
Felici di aver superato il momento difficile,
ci facciamo riprendere dal vortice delle cose da fare.
Tornare indietro, buttarsi ai tuoi piedi,
trovare il tempo per dirti grazie:
ecco che cosa vuol dire riconoscere il tuo amore.
Aprire nel tragitto della settimana uno squarcio – la domenica –
per riconoscere che tutto il tempo è un dono che viene da te,
per esser presenti all'appuntamento
dell'eucaristia comunitaria,
per ascoltare senza fretta la tua Parola d'amore.
Ecco cosa significa credere veramente in te.
Pronti a fermarci per starti accanto,
pronti a ripartire per rendere ragione
della speranza seminata nei nostri cuori.



PARROCCHIA SAN FERDINANDO RE SAN FERDINANDO DI PUGLIA

Tel. 0883.621037

www.sanferdinandore.it
info: sanferdinandore@libero.it
www.mimmomarrone.it
www.oratoriodomenicosavio.it
Web TV: TVSF Tele San Ferdinando su YouTube e Ustream

Foglio settimanale parrocchiale ad uso interno

ANNO XIX - N. 41

9 OTTOBRE 2022

IL LUNARIO

“Nella luna si intende la Chiesa, perchè non ha luce propria ma è illuminata dall'Unigenito Figlio di Dio, il quale è allegoricamente chiamato Sole in molti passi delle Sacre Scritture” (S. Agostino).

Riconoscere la grazia, per rendere grazie



«UNO DI LORO [...] SI PROSTRÒ DAVANTI A GESÙ, AI SUOI PIEDI, PER RINGRAZIARLO» Lc 17,15-16

È doveroso che i cristiani tornino a comprendere e ad apprezzare il senso della parola eucaristia: significa gratitudine, ringraziamento al Padre per il dono della salvezza nel suo Figlio Gesù e dello Spirito Santo. È il caso dell'unico lebbroso tornato indietro per lodare Dio e ringraziare Gesù per aver ottenuto la guarigione. Sono stati purificati in dieci, ma soltanto uno, un samaritano, ha preferito prostrarsi ai piedi di Gesù, invece di recarsi al tempio. Non gli importa essere riconosciuto come sano dagli altri; attraverso Gesù, egli è sanato e salvato da Dio (vangelo). È l'esperienza che fa anche Naaman, affetto dalla lebbra. Anche se reticente ad accogliere l'invito del profeta Eliseo, tuttavia, constatando di essere guarito, riconosce che esiste un unico Dio su tutta la terra. La guarigione più significativa è quella sul piano spirituale: da una religiosità idolatrica, sceglie di onorare solo il Signore (prima lettura). Le catene che fermano l'impegno missionario di Paolo non ostacolano il cammino della Parola; l'Apostolo è disposto a sopportare ogni cosa per amore di Cristo, perché è divenuto partecipe del suo mistero di passione, morte e risurrezione. Le sue sofferenze non smorzano il suo entusiasmo, ma ne hanno rafforzato la fedeltà (seconda lettura).

ITINERARI CATECHISTICI 2022-2023

Catechisti 2022-2023	Aula presso l'Oratorio e fascia oraria
I ELEMENTARE MARIA ROSARIA CARBONARA - LOSAPIO LAURA - FORINA ALESSANDRA	Sala "La Bussola" - Sabato 15.30-17.00
II ELEMENTARE VITANTONIO DEL VECCHIO - DITRANI FLAVIO	Sala "Il Mappamondo" - Sabato 15.30-17.00
III ELEMENTARE: MARINELLA DI NUOVO - ENZO FORTUNATO	Sala "L'Ancora" - Sabato 15.30-17.00
IV ELEMENTARE SR MARIAPIERA NACCI - MARIKA PIAZZOLLA GRAZIA GAUDINO - DE DEVITIIS ANTONELLA	1. Sala "I Talenti" - Sabato 15.30-17.00 2. Sala "La Tenda" - Sabato 15.30-17.00
V ELEMENTARE ANNALISA DE FACENTIS - GIACOMANTONIO CHIARA	1. Sala "La Bussola" - Sabato 17.00-18.30 2. Sala "il Tesoro" - Sabato 17.00-18.30
I MEDIA DAVIDE PINTO - LOGOLUSO ALICE - LAURA DIPACE - CLELIA LOPOPOLO	Sala "Il Mappamondo" - Sabato 17.00-18.30
II MEDIA LAURA DASCANIO - GRAZIANA RICCO	Sala "L'Ancora" - Sabato 17.00-18.30
III MEDIA GIUSI PALMIERI - ENZO LOPEZ - TERESA VISAGGIO	Sala "I Talenti" - Sabato 17.00-18.30
POST-CRESIMA E GIOVANISSIMI MOLINARO MADDALENA - FERRANTE CARMEN DE FACENTIS ANNALISA - GAUDINO GRAZIA	Aula Madre Teresa - Chiesa Madre - Venerdì 20.00/21.00
GIOVANI ANNITA GALANTINO	Aula Madre Teresa - Chiesa Madre - Sabato 20.00/21.00

Sabato 15 ottobre: inizio catechismo

UN ASCENSORE PER UNA MAGGIORE ACCESSIBILITÀ AGLI AMBIENTI PARROCCHIALI

VIA DELLA SPERANZA

Prospetto esistente



Prospetto con ascensore



Con l'abbattimento di questa ulteriore barriera architettonica, si potrà facilmente accedere al luogo di preghiera (Chiesa) in maniera sicura e partecipare ad attività formative, ricreative e culturali nel salone parrocchiale (cripta) per persone con difficoltà di deambulazione.

“Bonus barriere architettoniche” introdotto con decreto-legge 34/2020, art. 119-ter

Importo lavori - Euro 60.0000

Quota parte a carico della Parrocchia (25%): 15.000 € (entro 30 dicembre 2022)

IBAN
IT16J0326841720052709809090
ccp 16857716
È gradito il tuo contributo
GRAZIE!

Incognite post elettorali

- di Giuseppe Savagnone

Le elezioni di domenica scorsa dovevano dare delle risposte e invece hanno aperto delle nuove domande. Quella che rimbalza più di frequen- te in questi giorni sulla stampa riguarda l’identità del PD, che esce da questo voto sconfitto e confuso.

I problemi del PD

Sui risultati deludenti hanno pesato certamente degli errori a livello tatico, ascrivibili all’incapacità, da parte di Enrico Letta, di gestire saggia- mente i rapporti con gli altri partiti della sinistra – primo fra tutti i 5stelle –, dando luogo così a un suicidio elettorale largamente annunciato. Tutti però si stanno rendendo conto che c’è, a monte, un problema di ordine strategico, che non si può risolvere con le dimissioni del segre- tario e che non riguarda le occasionali alleanze elettorali, ma l’identità stessa del partito.

Sta di fatto che da tempo, ormai, il soggetto politico che sulla carta avrebbe dovuto essere il portavoce delle fasce più deboli e svantag- giate della popolazione, lo strenuo sostenitore della lotta contro tutti i privilegi e le ingiustizie sociali, sembra avere ripiegato su altre batta- glie. Battaglie come quella relativa alla questione del gender e del fine vita, che appassionano i salotti borghesi, ma non interessano affatto i 5 milioni e mezzo di persone che versano in una condizione di povertà assoluta e lasciano abbastanza indifferenti anche quelle ampie fasce di lavoratori che vedono sempre più minacciato il loro tenore di vita dal rincaro delle bollette e dalla crescente inflazione.

Per questo, contrariamente alle miopi previsioni del gruppo dirigente dem, che credeva di poter assorbire il voto dei 5stelle, Conte ha potuto operare in extremis una forte rimonta proprio puntando sul disagio so- ciale ed economico di larghe frange della popolazione, soprattutto del sud, che vedono nel reddito di cittadinanza un salvagente, discutibile quanto si vuole, ma concreto, che permette alle famiglie di arrivare alla fine del mese. Da qui la netta percezione che la vera sinistra non sia più rappresentata dal PD.

Possibili prospettive

C’è chi trae da questa situazione un’indicazione positiva per il futuro del partito e vede in un suo spostamento verso il centro – attualmente occupato da Calenda e Renzi – una prospettiva da prendere in serio esame. Ciò naturalmente comporterebbe una rottura dell’alleanza con «Sinistra italiana» di Fratoianni, che sinora ha rappresentato la copertu- ra a sinistra della politica dei dem.

Al tempo stesso, però, c’è un’anima del partito democratico che conti- nua a coltivare, astrattamente, la nostalgia di un ritorno alle lotte sociali e che spera – magari riprendendo il dialogo con i 5stelle – di riportare il PD a sottolineare almeno alcuni aspetti della sua originaria anima socialista e di rappresentare adeguatamente una versione non popu- lista della sinistra.

Una soluzione che dovrebbe però comportare una vera e propria rifon- dazione del partito, con un profondo rinnovamento del suo stile pratico, riportando i suoi dirigenti di nuovo a quel contatto diretto con la gente, nelle piazze e nelle fabbriche, che in questa campagna elettorale è sta- to piuttosto caratteristico di Conte e dei leader della destra.

Però la vera rifondazione del partito democratico dovrebbe riguardare, ancora più a monte, la sua identità culturale. Era nato come allean- za tra socialisti e cattolici progressisti, ma in questi anni si è sempre più ritrovato, in sostanza, ad essere il continuatore del partito radicale (significativa l’alleanza con la Bonino) nel sostenere innanzitutto le bat- taglie per i diritti civili individuali, lasciando decisamente in secondo piano quelle per i diritti sociali.

Una linea che non è né socialista (Marx, a proposito dell’enfasi su questi diritti, parlava di «robinsonate», in riferimento al celebre personaggio di Defoe, che si costruisce da solo la sua vita in un’isola deserta), né cattolica (l’insegnamento sociale della Chiesa collega inscindibilmente i diritti delle persone alle loro responsabilità verso gli altri e verso il bene comune). Siamo nella logica del liberalismo neocapitalistico, a cui

peraltro si ispira oggi l’Unione Europea.

È il primato del single, che in realtà non riguarda solo l’aborto e il matri- monio omosessuale, ma tutti i rapporti sociali ed economici, escluden- do che essi debbano esser regolati in funzione di una dimensione etica comunitaria che supera gli interessi degli individui. Su questa linea di fatto si muove il PD.

Centro o sinistra?

A questo punto bisogna dire chiaro che si fa questa scelta, smettendola di definirsi «di sinistra», e puntare sul centro neo-liberale, in cui sarebbe possibile unirsi non solo con Calenda e Renzi, ma forse anche con Forza Italia, che dell’inviolabilità dei diritti individuali è sempre stata accanita sostenitrice (specialmente in materia di tasse). Rinunziando una buona volta a parlare di giustizia sociale e di uguaglianza, parole che metto- no paura alla borghesia benestante e la spingono verso la destra. Non avere il coraggio di fare questo passo significa restare in un limbo che, a livello elettorale, diventa isolamento.

Oppure si potrebbe ipotizzare una presa di coscienza che porti a ri- scoprire il carattere anticamente rivoluzionario (in senso culturale) del

partito e di ciò che si intende per «sinistra», riportando l’asse ideologico sulla linea di battaglie a favore nei migranti – l’unico residuo, nel programma del PD, della scelta per i più poveri –, ma di tutti gli sfruttati e gli emarginati della nostra società, magari non nella pro- spettiva assistenziale del reddito di cittadinanza, ma in quello di una seria redistribuzione della ricchezza e della creazione di posti di lavoro. Ci sono le condizioni, nel nostro Paese, per il successo di una simile svolta? Si potrebbe sperare che, con essa, il malessere sociale, espres- so nel diffuso clima di populismo e dominante in queste elezioni come nelle precedenti, possa essere convogliato su obiettivi più adeguati da una vera sinistra? Difficile dirlo. In ogni caso, è una scommessa che deve fare, se lo vuole, il gruppo dirigente del PD.

Sul fronte dei vincitori

Alle incognite insite nella crisi degli sconfitti di queste elezioni fanno riscontro quelle presenti nel fronte dei vincitori. L’indiscusso successo di Fratelli d’Italia e di Giorgia Meloni non deve illudere. Già nel 2018 c’erano stati nuovi partiti emergenti vincitori e vecchi partiti vinti, anzi in misura ancora più eclatante: i 5stelle avevano avuto, a sorpresa, il 32%,

CALENDARIO SETTIMANALE LITURGICO-PASTORALE

DOMENICA 9 OTTOBRE XXVIII DOMENICA TEMPO ORDINARIO 2Re 5,14-17; Sal 97; 2Trn 2,8-13; Lc 17,11-19 <i>Il Signore ha rivelato ai popoli la sua giustizia</i>	Chi lavora, Dio gli dona.	SS. Messe ore 9,00 - 11,00 – 19,30 Ore 11,00: 25° di matrimonio PARENTE DOMENICO – ACHILLE MARIA ROSARIA Ore 17,00. Incontro fidanzati
LUNEDI' 10 OTTOBRE Gal 4,22-24.26-27.31 - 5,1; Sal 112; Lc 11,29-32 <i>Sia benedetto il nome del Signore, da ora e per sempre</i>	A confessore, medico e avvocato non tener il ver celato.	Ore 18,30. S. Rosario Ore 19,00: S. Messa
MARTEDI' 11 OTTOBRE S. Giovanni XXIII – memoria facoltativa Gal 5,1-6; Sal 118; Lc 11,37-41 <i>Venga a me, Signore, il tuo amore</i>	Dio solo non può fal- lire.	Ore 18,30. S. Rosario Ore 19,00: S. Messa Ore 20,00. Catechesi adulti Ore 20,00: Incontro cittadino fidanzati
MERCOLEDI' 12 OTTOBRE Gal 5,18-25; Sal 1; Lc 11,42-46 <i>Chi ti segue, Signore, avrà la luce della vita</i>	Vera felicità senza Dio non si dà.	Ore 18,30: S. Rosario Ore 19,00: S. Messa Ore 19,30: Lectio divina
GIOVEDI' 13 OTTOBRE Ef 1,1-10; Sal 97; Lc 11,47-54 <i>Il Signore ha rivelato la sua giustizia</i>	Tutti siam di creta e Dio è il vasellaio.	Ore 18,30: S. Rosario Ore 19,00: S. Messa Ore 20,00: Percorso sui vizi capitali
VENERDI' 14 OTTOBRE S. Callisto I – memoria facoltativa Ef 1,11-14; Sal 32; Lc 12,1-7 <i>Beato il popolo scelto dal Signore</i>	Il mulino di Dio macina piano ma sottile.	Ore 18,30. S. Rosario Ore 19,00: S. Messa Ore 19,00: Incontro giovanissimi Ore 20,00: Incontro giovani
SABATO 15 OTTOBRE S. Teresa di Gesù – memoria Ef 1,15-23; Sal 8; Lc 12,8-12 <i>Hai posto il tuo Figlio sopra ogni cosa</i>	Se fai del denaro il tuo Dio, ti tormenterà come un demonio. (Proverbio inglese)	ore 15,30: catechismo classi I-IV elementare (Oratorio) ore 17,00: catechismo classi V elem – III media (Oratorio) Ore 18,30. S. Rosario Ore 19,00: S. Messa Ore 19,30: Ordinanza presbiterale di FELICE MUSTO – MICHELE PIAZZOLLA (Basilica S. Giuseppe – Bisceglie)
DOMENICA 16 OTTOBRE XXIX DOMENICA TEMPO ORDINARIO Es 17,8-13; Sal 120; 2Trn 3,14 – 4,2; Lc 18,1-8 <i>Il mio aiuto viene dal Signore</i>	Con Dio tutto è grande, tutto è piccolo senza Dio. (Proverbio fran- cese)	SS. Messe ore 9,00 - 11,00 – 19,30 Ore 11,00: Battesimo di CAVALLIERE LUIGI – FRANCAVIL- LA MARTA – SANDU ELEONORA

a fronte di cui il 26% dei Fratelli appare tutto sommato un risultato molto buono, ma non certo eclatante.

E dopo le elezioni del 2018, l'alleanza tra Di Maio e Salvini, salutato trion- falmente dal primo come una svolta storica, garantiva ai loro partiti sulla carta una maggioranza parlamentare schiacciante, che sembrava desti- nata a durare senza problemi fino al 2023. Sappiamo tutti com’è andata. Il problema che allora si presentò fu la necessità del nuovo partito emergente, i 5Stelle, di governare con uno, la Lega, che era espressione di un passato che si voleva superare, di cui, come alleato di Berlusconi, era stato largamente artefice. Ora si è ricreata la stessa situazione. Per un meccanismo elettorale assurdo e per le divisioni, alle urne, tra i suoi avversari di sinistra, la Lega, malgrado la batosta elettorale, conserva in Parlamento un peso sproporzionato al consenso ricevuto.

Con soli 2,4 milioni di voti, il partito di Matteo Salvini porta 29 persone al Senato e 67 alla Camera, una cifra impressionante se paragonata alle preferenze ottenute (si pensi che nonostante oltre 5,3 milioni di preferenze, il PD entra con soli 40 rappresentanti al Senato e con 69 alla Camera e che con 4,3 milioni di preferenze il partito guidato da Giuseppe Conte avrà 28 seggi al Senato e 52 alla Camera). A confronto, anche Fratelli d'Italia risulta penalizzato: con il triplo di voti della lega – 7,3 milioni –, ha solo il doppio dei rappresentanti – 66 senatori e 119 deputati. Scherzi della democrazia, quando è gestita male…

È vero che Giorgia Meloni può contare sugli altri due alleati della coaliz- ione di destra, Forza Italia (che, con solo 2,2 milioni di voti, è riuscito a portare 18 persone al Senato e 44 persone alla Camera) e Noi Moderati (che con 255 mila voti porta 1 persona al Senato e 7 alla Camera.). Ma, tenendo conto che il Senato è composto da 200 membri e la Camera da 400, i rappresentanti della Lega sono fondamentali per dare al governo di destra la maggioranza assoluta.

Prospettive molto diverse

Su questo sfondo si gioca il confronto tra le posizioni, in realtà abba- stanza diverse, della Meloni e di Salvini, nella formazione del prossimo governo. A cominciare dal ruolo che quest’ultimo rivendica come mini- stro degli Interni e che la leader di Fratelli d’Italia sembra molto restia a conferirgli. Al di là di questo contrasto particolare, il problema è quello della coesistenza di due forti personalità.

Sappiamo tutti che il leader della Lega tende irresistibilmente a tra- cciare rispetto al suo ruolo istituzionale. Con Conte lo ha potuto fare in modo incontrastato, assumendo di fatto le redini del governo. Gior- gia Meloni non sembra disposta ad avere questo ruolo passivo, anzi pressa per una riforma della Costituzione che, introducendo il regime presidenziale, le consentirebbe di essere eletta con pieni poteri o quasi (quelli che voleva Salvini quando fece cadere il governo Conte).

Non è solo una questione di poltrone e di personalità. Ci sono in gio- co due prospettive molto diverse. Per Salvini è importante l’autonomia regionale (del Nord) e vuole che al primo punto dell’ordine del giorno ci sia questa riforma. Giorgia Meloni viene da una formazione che pri- leggia il ruolo dello Stato unitario. Salvini vuole la flat tax senza riserve, la Meloni solo per la parte di reddito eccedente rispetto a quanto di- chiarato l’anno prima.

Salvini ha un passato di amicizia con Putin che lo rende inaffidabile agli occhi della Nato, ed è portato – lo sappiamo già dalla sua precedente esperienza e ne abbiamo oggi la conferma – allo scontro aperto con l’Europa; la Meloni, pur essendo vicina a Orban, ha assunto un atteggi- amento molto più cauto e diplomatico su entrambi i fronti.

Dicevo che queste elezioni hanno creato più interrogativi sul futuro che risposte. In questo momento delicatissimo dal punto di vista economico e sociale – per il nostro Pese e per tutta l’Europa – è urgente che, almeno alcune, vengano date. Nella speranza che chi ha il compito di farlo guardi veramente al bene comune piuttosto che a unilaterali giochi di potere.